

LETTERE AL DIRETTORE

Oltre il contagio
verso il futuro
E dando di più

Da due intellettuali, Campanini e Maffei, appello a non gravare di debito i giovani. Furlan lancia una sottoscrizione del sindacato.

Interventi e Tarquinio a pag. 2

Oltre il contagio, pensare il futuro (Chi può anche sapendo dare di più)

**IL SINDACATO IN CAMPO PER AIUTARE CHI CI AIUTA
SOSTENIAMO LE TERAPIE INTENSIVE E GLI "ANGELI" IN CORSIA**

Due saggi intellettuali Campanini e Maffei rilanciano l'appello a non gravare di altro debito le giovani generazioni. Vedono bene, vedono lontano come il sindacato	che, spiega Furlan, all'azione propria aggiunge una grande sottoscrizione. Questa è l'Italia che sa che cosa è buono e giusto. Va ascoltata e riconosciuta
---	--

Caro direttore,
restiamo uniti nella sofferenza: l'appello accorato del presidente della Repubblica Mattarella non può essere disatteso da nessuno in questo momento così grave e difficile per il nostro Paese. Bisogna mettere in campo ogni intervento possibile e straordinario per affrontare questa terribile emergenza sanitaria.

Mancano posti letto in terapia intensiva, mancano respiratori, mancano le giuste protezioni per chi lavora negli ospedali, da chi fa le pulizie nelle stanze, agli infermieri, ai medici, a tutto il personale sanitario. Dobbiamo aiutare chi ci aiuta: possiamo dare anche noi un piccolo contributo per dotare i nostri ospedali di quegli strumenti che servono oggi a salvare la vita e dotare chi lavora negli ospedali di quelle protezioni così necessarie in questo momento. È per questo che come Cgil, Cisl, Uil abbiamo promosso una raccolta di fondi, ovviamente in raccordo con la Protezione Civile, per rafforzare il nostro sistema sanitario di terapie intensive, oggi così necessarie per salvare le vite umane e anche per dotare tutti coloro che lavorano nella Sanità di quegli strumenti di protezione personale. È stato aperto un conto corrente bancario – Monte dei Paschi di Siena I-ban IT 50 I 01030 03201 000006666670 con causale: "Aiuta chi ci aiuta" – su cui far pervenire le sottoscrizioni di singoli cittadini, lavoratori e pensionati, luoghi di lavoro e leghe dei pensionati. Il ricavato sarà interamente versato alla Protezione Civile per il potenziamento dei reparti di terapia intensiva e l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale. È un modo per stare vicini agli ammalati, alle loro famiglie, soprattutto alle famiglie che hanno subito dei lutti. Dobbiamo essere orgogliosi del lavoro instancabile di medici, in-



fermieri, del personale degli ospedali, dell'intera struttura nazionale di assistenza. Sono loro, oggi, i nostri "angeli" che si stanno prendendo cura dei tanti malati, soprattutto dei nostri anziani, i più colpiti dal virus anche perché sofferenti di altre patologie. Con turni di lavoro massacranti e rischi personali enormi fronteggiano una situazione emergenziale inedita e grave che purtroppo risente anche degli effetti negativi di anni di tagli e mancati investimenti nella sanità pubblica.

Nei prossimi giorni sarà versato un primo contributo di 200mila euro da parte delle tre Confederazioni nazionali, a cui si stanno aggiungendo ulteriori donazioni da parte di altre strutture sindacali di categoria e del territorio. Dobbiamo fare tutti la nostra parte con grande senso di responsabilità, rispettando le indicazioni delle autorità, ma anche aiutando con gesti concreti e di solidarietà chi è oggi in prima linea per combattere contro questa terribile pandemia.

Annamaria Furlan

Segretaria Generale Cisl

Tra le tante lettere concentrate sulla pandemia e sulle sue conseguenze, ne scelgo tre dalla firma specialmente "pesante". Quelle della leader di un importante sindacato, **Annamaria Furlan**, e di due intellettuali di grande prestigio e di lunga esperienza, Giorgio Campanini e Lamberto Maffei. Le accomuna una stessa intenzione buona e salda: in un tempo di preoccupazioni e di ristrettezze – di spazio, di orizzonti, di reddito... – chiamano a dare un po' di più per umanizzare e concretamente sostenere l'impegno comune contro il coronavirus. Questo fanno coloro che magari con proposte «ingenue» – come le definisce con niente affatto remissiva autoironia il professor Maffei – dimostrano di preoccuparsi, da "anziani" quali sono, prima che del contagio possibile, del futuro delle giovani generazioni che forse sono davvero meno vulnerabili dal virus, ma che di certo subiranno il peso delle scelte che compiremo in questa aspra fase della nostra storia. Stiamo a casa, dunque. Tenendo saldi i rapporti umani, anzi ingentilendoli il più possibile. E ognuno dia ciò che può, e chi più può dare più dia. Non penso solo ai soldi, come non ci pensano questi illustri amici, che indicano un mezzo perché sanno vedere il giusto fine. Penso a ciò che fa degna la vita di essere vissuta, perché l'istinto di sopravvivenza è forte in noi, ma di più lo è l'amore per ciò che è buono, bello e giusto. E a chi continua a dirci che è vero il contrario mostrate anche solo una delle foto che testimoniamo la dedizione di quanti in tanti modi si battono contro il male che ci assedia. Ditegli di leggere i nostri fondi di oggi – di Francesco Riccardi e Fabio Carminati – e di farsi accompagnare dai versi di Daniele Men-carelli in prima pagina (e sul nostro canale YouTube). Ditegli di vedere e capire finalmente ciò che le reti di solidarietà – prima fra tutte quella della Caritas – fanno per rendere meno buia la notte e alimentare la luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA